

SESSIONE DEL 1878-79 — DISCUSSIONI — 2ª TORNATA DEL 5 GIUGNO 1879

dinaria del bilancio dei lavori pubblici e degl'interni...

PRESIDENTE DEL CONSIGLIO. Nella parte ordinaria, non nella straordinaria.

CADENAZZI... nella parte ordinaria (è la stessa cosa purchè sia in bilancio) destinati espressamente al pagamento dei lavori.

Ritiro adunque il mio emendamento.

E se lo permette, onorevole presidente, giacchè ho facoltà di parlare, dirò poche cose ancora sull'articolo aggiuntivo, dispensandomi così dal parlare un'altra volta.

PRESIDENTE. Non ritira l'articolo aggiuntivo?

CADENAZZI. Ritiro l'emendamento all'articolo 1, non l'articolo aggiuntivo, almeno per ora.

Io ho udita dall'onorevole Cairoli una dichiarazione, che avrei voluto che partisse dal banco degli onorevoli ministri. Egli disse: « Dopo le promesse del Governo, che gli agenti fiscali, cioè, avranno riguardo ai danneggiati dalle inondazioni, credo che anche l'onorevole Cadenazzi possa ritirare il suo articolo aggiuntivo alla legge. » Ma queste parole, che sgorgarono dal cuore gentile dell'onorevole Cairoli, non le ho udite ripetere dalla bocca dei ministri. Per cui io dico: quale è il bisogno più urgente che hanno i danneggiati dalle inondazioni? Si è quello di far fronte a tutte le spese conseguenti al disastro, e di essere, per lo meno, sollevati dagli aggravii imminenti, e cioè dal versamento della rata d'imposta dell'8 giugno 1879. Dissi già che nel formulare la mia proposta io non ho fatto che seguire le traccie, che avete segnate voi, egregi colleghi, nel 1874; allora voi, a sollievo degli inondati, avete sospeso il pagamento delle imposte. Or bene, oggi siamo al 5 giugno; con un po' di buona volontà nostra, e di patriottismo da parte del Senato, noi potremo avere votato definitivamente, prima dell'8 giugno, la benefica disposizione, la quale desse facoltà al Governo di sospendere il pagamento delle imposte. E perchè non vuole il Governo accettare quest'articolo aggiuntivo...

MINISTRO DELL'INTERNO. È inutile.

CADENAZZI... il quale sarebbe un balsamo sparso sulle ferite dei danneggiati dalla rotta del Po? Credo che il Governo presenterà entro una settimana il promesso disegno di legge, sia per i maggiori stanziamenti, sia per la sospensione delle imposte; ma per quante promesse faccia l'onorevole mio amico Cairoli, è certo che l'agente fiscale vorrà il giorno 9 riscuotere queste imposte. Aspetto quindi una parola dell'onorevole ministro delle finanze prima di dichiarare se ritiro l'articolo aggiuntivo.

PRESIDENTE. L'onorevole ministro delle finanze ha facoltà di parlare.

MINISTRO DELLE FINANZE. Ho già dichiarato al principio di questa discussione che nel disegno di legge che prossimamente sarà presentato verrà provveduto riguardo alla questione se occorra accordare proroghe pel pagamento dell'imposta fondiaria. In questo momento non si può decidere una questione così grave; è necessario avere tutti gli elementi di fatto per potere proporre una disposizione concreta e ragionevole all'approvazione della Camera. Intanto ciò non impedisca che l'amministrazione usando delle facoltà discrezionali, che le derivano dalla legge e dai regolamenti vigenti, dia istruzioni ai prefetti delle rispettive provincie, affinchè provvisoriamente si tengano in tolleranza le rate del bimestre, che va a scadere il giorno 8 di giugno, ma ciò relativamente ai contribuenti poveri. Questa disposizione è stata data altre volte in occasioni simili; e delle facoltà, che ha per legge, il Ministero non mancherà di valersi anche nel caso presente. Credo che questa dichiarazione possa soddisfare l'onorevole Cadenazzi.

PRESIDENTE. L'onorevole Plebano ha facoltà di parlare.

PLEBANO. Io voleva solamente far osservare che sta innanzi alla Camera un disegno di legge, il quale se venisse adottato, allevierebbe grandemente in questa circostanza i contribuenti. È il disegno di legge, col quale s'aboliscono le quote minime delle imposte sui terreni e sui fabbricati. (*Rumori*)

Se la Camera provvedesse alla sua pronta discussione e votazione, evidentemente si verrebbe ad arrecare un grandissimo sollievo anche ai contribuenti ora colpiti dai disastri. Mi permetto di ciò ricordare alla Camera ed al Governo.

PRESIDENTE. L'onorevole Cadenazzi persiste nel mantenere la seconda parte del suo emendamento?

CADENAZZI. Di fronte alle dichiarazioni fatte dall'onorevole ministro delle finanze, che cioè quando si abbia la prova sicura che nulla si possa esigere dal contribuente danneggiato, gl'intendenti di finanza potranno tollerare il ritardo al pagamento delle imposte, io non posso acquietarmi. Quando il proprietario non avrà mezzi assoluti per pagare, nessuna forza umana potrà costringervelo. *A nihilo nihil.* Quello che desidero io, si è che rimanga sospesa la riscossione delle imposte nei comuni danneggiati anche pendente la discussione del disegno di legge promesso dagli onorevoli presidente del Consiglio dei ministri e ministro delle finanze. Dicano questo gli onorevoli ministri, lo dicano esplicitamente, ed io mi arrendo e ritiro il mio emendamento, il quale poi, ripeto ancora, non è che la riproduzione di quanto fu proposto, e credo dallo stesso onorevole Depretis, in occasione delle